

AGGRESSIONE ALLE FF00, MAZZINI (SAP RIMINI): PIÙ TASER E TELECAMERE SULLE DIVISE, AUTO E CELLE DI SICUREZZA

Dopo gli ultimi episodi che hanno visto i poliziotti rimanere vittima di aggressioni di vario genere, dalla banda di harleysti al senegalese 35enne, Roberto Mazzini, Segretario Regionale SAP Emilia Romagna, mette in evidenza la situazione di precarietà dei poliziotti e l'urgenza di maggior sicurezza: *"Nel solo mese di giugno di quest'anno, sono stati oltre una dozzina gli episodi di violenza registrati ai danni della sola Polizia di Stato ai quali vanno sommati quelli subiti dalle altre forze dell'ordine. Un fenomeno preoccupante e in continua ascesa che affonda le sue radici in un disagio sociale e culturale ma anche in un vuoto normativo."* Mazzini si auspica che la politica prenda in considerazione il fenomeno per porre in atto tutte quelle misure idonee al contrasto di tali criticità, inoltre ricorda che: *"occorrono protocolli operativi chiari, l'implementazione del taser e telecamere su ogni uniforme, in ogni auto di servizio e in ogni cella di sicurezza."*

<https://www.sap-nazionale.org/2016/wp-content/uploads/2023081402397200001.mp4>

[CORRIERE DI ROMAGNA](#)

[RESTO DEL CARLINO – RIMINI](#)

NEWSRIMINI.IT

RIMININOTIZIE.NET

RIMINITODAY.IT

SETTESERE.IT

AGGRESSIONE COLLEGHI A CATANIA, GIUSEPPE COCO SU IL GIORNALE: IL DIPARTIMENTO DEVE RAFFORZARE GLI ORGANICI E TASER

Il 7 agosto scorso a Catania due colleghi, dopo essere intervenuti a seguito della segnalazione di una persona che danneggiava le auto in strada, sono stati aggrediti da un gambiano irregolare. Il soggetto si è scagliato contro i colleghi colpendoli con un coccio di bottiglia e con degli anelli in fil di ferro con punta acuminata. Uno dei due colleghi è stato colpito quasi all'altezza della giugulare e l'altro al volto e all'orecchio, per entrambi la prognosi è stata di otto giorni. Il Segretario Nazionale SAP Giuseppe Coco dalle colonne de "Il Giornale" è perentorio: *"la zona di Catania in cui è accaduto il fatto è ad altissimo rischio, se pure in centro, perchè ormai sotto il controllo di cittadini extra-comunitari di etnie diverse, spesso in conflitto. Il personale di Polizia di Stato è insufficiente. Siamo oberati di servizi e, ad aggravare la situazione, oltre alla gestione degli sbarchi, anche il centro di crisi di via Forcile – ex*

hub vaccinale, destinato all'accoglienza di migranti in attesa di ricollocazione, assorbe uomini sottratti al territorio. Il Dipartimento deve rafforzare l'organico della Questura. Infine, è indispensabile aumentare la dotazione dei Taser."

 **il Giornale**

IL MAESTRO D'ARTE ELENA PAGANI, DIRIGENTE SAP, DESCRITTA DALLA PENNA DI PIERA LEGNAGHI (VERONA SETTE)

La giornalista Piera Legnaghi dalle colonne di Verona Sette ha dedicato un articolo sulla sua rubrica *"Culturalmente Parlando"* al nostro Dirigente Sindacale, nonché Maestro d'Arte, Elena Pagani dal titolo "Quando il crimine non si tinge solo di giallo". Un elogio dai toni profondi, che prende a pretesto l'incontro fra le due donne a margine di un seminario professionale presso la Scuola Allievi Agenti di Peschiera del Garda, per ripercorrere e analizzare il lavoro d'avanguardia artistica che Elena Pagani ha svolto, e svolge, quotidianamente, indossando una divisa, utilizzando il disegno per combattere il crimine.

“CULTURALMENTE PARLANDO”

a cura di
PIERA LEGNAGHI

QUANDO IL CRIMINE NON SI TINGE SOLO DI GIALLO

Ho conosciuto il Maestro d'Arte Pagani alla Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Peschiera del Garda in cui ho partecipato, unitamente ad un centinaio di Allievi Agenti, al suo seminario di formazione professionale "Il Disegnatore Anatomico Accademico in ricerca criminologica forense".

Insieme a tutti loro sono stata accompagnata, nel tempo secolare dettato dalla storia dell'arte, le sperimentazioni artistiche di grandi Maestri e a colpi di scena investigativi, in sospensioni grafico pittoriche che hanno rivelato, col loro approfondirsi a dati esplorativi e scienti-

Elena Pagani
Alessandro Meluzzi
Ladri di facce

Il Disegnatore Anatomico Accademico in ricerca criminologica forense



fici, a sorprendenti ed incontrovertibili risoluzioni di casi di cronaca nera.

Ma davvero l'espressione artistica, intesa come conoscenza tecnica di modalità efficaci nel svelare l'animo umano, esecutiva nella gestualità compositiva, tracciata a percorrenze d'inizio e fine narrazione, può chiarire e trovare soluzioni investigative ad un crimine commesso?

Adesso, posso affermare di sì. Ho successivamente letto, per avvalorare questa certezza acquisita, il saggio artistico criminologico "Ladri di facce, il Disegnatore Anatomico tra testimoni, vittime, memorie e falsi ricordi" scritto a quattro mani dal Maestro Elena



Pagani e dal Prof. Alessandro Meluzzi, accademico, psichiatra forense, criminologo. Ne ho apprezzato sia la prefazione, a firma del Dr. Mario Giordano, saggista, conduttore televisivo, che i patrocini di assoluto prestigio presenti in prima pagina: Accademia di Belle Arti di Brera (MI), Sindacato Autonomo di Polizia (ROMA), Keycrime (MI) - Edizioni Oligo Editore (MN). Dalla lettura delle pagine, ci si rende conto immediatamente che non c'è soluzione di continuità tra il tempo d'inizio e la soluzione investigativa del crimine commesso. A pari velocità, in silenzio, le mani dell'ar-

tista plasmano il percorso investigativo verso l'obiettivo finale indicato come "garanzia di giustizia dovuta alla Vittima" attraverso il susseguirsi evocativo di nozioni artistiche millenarie, tecniche storiche di pittura eseguita a mano, letture iconografiche di significati celati nella scena del crimine e sperimentazioni d'avanguardia artistica.

Col fiato sospeso, nell'orgoglio del mio essere Artista nel mondo con gli Artisti che giovano alla storia, mi sono concessa unicamente un sorriso di commozione quando, il Maestro Pagani, mi ha mostrato in un'insolita veste social- l'hashtag che ha coniato ad immediata comprensione del suo sorprendente incarico #disegnoscimine. Ed è lì che, stringendoci le mani sporche di colori visuti e vincenti, ho deciso che avremmo camminato insieme.

Piera Legnaghi

LAVORO SPORTIVO RETRIBUITO: RICHIESTA DI CIRCOLARE APPLICATIVA

Il D.lgs. n.36/2021 ha riordinato e riformato la materia degli enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché del lavoro sportivo, prevedendo in particolare al comma 6 dell'articolo 25 che *"I lavoratori dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono prestare la propria attività nell'ambito delle società e associazioni sportive dilettantistiche fuori dall'orario di lavoro, fatti salvi gli obblighi di servizi, previa comunicazione*

all'amministrazione di appartenenza. A essi si applica il regime previsto per le prestazioni sportive dei volontari di cui all'articolo 29, comma 2. L'attività dei lavoratori dipendenti di cui al presente comma può essere retribuita dai beneficiari solo previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza...".

Considerato che le disposizioni citate sono vigenti dal 1° gennaio 2023, abbiamo scritto al Dipartimento al fine di rendere concretamente applicabile la nuova normativa anche attraverso l'emissione di circolare esplicativa e con specifico riferimento all'aspetto retributivo nel caso un appartenente svolga, ad esempio, attività di allenatore o tecnico sportivo.

L'esigenza della nostra richiesta nasce dalla necessità di evitare disparità di trattamento all'interno della categoria di dipendenti pubblici se solamente per gli appartenenti alla Polizia di Stato non fosse prevista la possibilità di svolgere attività extraprofessionale retribuita e se continuasse ad essere compensata esclusivamente con rimborsi spese. Infatti il Ministero della Difesa ha già dato disposizioni al riguardo con apposita circolare del 20 dicembre 2022.



[LA NOSTRA NOTA](#)

LES ENTRA NEL SAP



LES ENTRA NEL SAP

Il sindacato Libertà e Sicurezza Polizia di Stato LES entra nel Sindacato Autonomo di Polizia SAP a seguito di fusione per incorporazione.

Una scelta storica per il LES che ha deciso di proseguire il proprio percorso sindacale, con tutta la propria classe dirigente ed iscritti, all'interno di una delle più importanti e storiche organizzazioni sindacali della Polizia di Stato, il SAP.

Un passo importante per entrambe le strutture che da sempre sono state compatibili per idee e per valori e che, tra l'altro, hanno già condiviso in passato un percorso di affiliazione risultato positivo e proficuo per la tutela e rappresentanza della categoria.

La scelta del LES di fusione per incorporazione nel SAP è un segnale considerevole, soprattutto per offrire maggiori garanzie alle donne e gli uomini della Polizia di Stato e di tutto il Comparto Sicurezza.

L'accordo di fusione consolida e rafforza ancora di più il SAP quale secondo soggetto sindacale della Polizia di Stato.

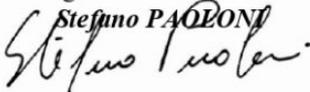
I quadri sindacali del LES, da oggi, saranno integrati all'interno delle rispettive strutture territoriali e nazionali del SAP con la consapevolezza che, la loro esperienza sul campo darà ancor più slancio alle attività del sodalizio.

L'unione tra le due organizzazioni, presenti in tutte le province, permetterà anche di essere più vicini ai colleghi e, soprattutto, di fornire maggiori tutele e servizi agli associati nel segno dell'autonomia.

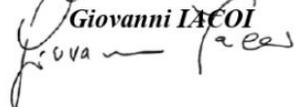
In una moderna logica di rafforzamento, essenziale e necessaria, per offrire migliori condizioni di servizio a tutti i poliziotti, si è dato un segnale importante che deve portare il Sindacato a riaffermare il valore della rappresentanza sia nei confronti della nostra Amministrazione che delle Istituzioni che incidono nel Comparto Sicurezza.

Roma, 3 agosto 2023

Il Segretario Generale SAP

Stefano PAOLONI


Il Segretario Generale LES

Giovanni LACOI


CORSI DI GUIDA OPERATIVA SICURA: ABBIAMO CHIESTO L'ATTIVAZIONE AL DIPARTIMENTO

Dopo diverse segnalazioni giunte a questa Segreteria Generale in merito alla necessita`di attivare specifici corsi di "guida operativa sicura" destinati agli operatori della Polizia di Stato abbiamo inviato una nota al Dipartimento della P.S. Non di rado i colleghi si ritrovano a dover gestire col proprio bagaglio esperienziale, in assenza di adeguata formazione, le difficolta`connesse ad una guida ad alta velocita`; praticata su auto con colori di istituto, con pesi e dinamiche differenti rispetto alle auto di serie, sfrecciando su strade ad elevata sinistrosita`e con notevole flusso veicolare.

Purtroppo, continuano a registrarsi sinistri in cui i nostri colleghi mettono a repentaglio la loro vita in scenari operativi di emergenza, per assolvere i delicati compiti di tutela della legalita`(ad esempio purtroppo, lo scorso 29 luglio a Roma si è registrato il ribaltamento di una volante durante un inseguimento).

Dalle criticita`evidenziate emerge l'incombenza di attivare appositi corsi di addestramento, concentrati sulle tecniche di guida operativa, soprattutto in scenari di emergenza, in modo da garantire la massima professionalita`e sicurezza all'operatore di Polizia, oltre che al comune cittadino, nonché di ridurre l'esposizione a rischi evitabili e il numero di incidenti. Alla luce di ciò, abbiamo rappresentato la necessita`di istituire corsi di "guida operativa sicura", sulla scorta di quanto gia`realizzato in passato (ad esempio i corsi svolti ad Anagni o a Montelibretti), fornendo ai

collegli il ventaglio di strumenti utili per poter adempiere al meglio le mansioni affidate, a tutela della propria e dell'altrui incolumita`.



[LA NOSTRA NOTA](#)

DISPONIBILE IN AREA RISERVATA LA GRADUATORIA DI MERITO DEL CONCORSO PER VICE SOVRINTENDENTI RIFERITO ALLE VACANZE ORGANICHE AL 31/12/2020

La DAGEP ha comunicato che la Commissione per il personale del ruolo dei Sovrintendenti, svoltasi il giorno 24 luglio u.s., ha deliberato le procedure di scrutinio per merito comparativo per l'accesso alla qualifica di Vice Sovrintendente, *ai sensi dell'art. 24 quater, lettera a)* del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335, riferito alle vacanze al 31 dicembre 2020.

Al riguardo, è stato rappresentato che n. 2877 dipendenti sono risultati idonei al citato scrutinio. E' stato precisato, inoltre, che dei suddetti idonei, **n°1465 Assistenti Capo sono risultati vincitori** della predetta procedura, di cui n. 5 dipendenti in possesso dell'attestato di bilinguismo di lingua tedesca. Tanto premesso, la suddetta graduatoria completa degli idonei, è disponibile nella nostra Area Riservata, per la consultazione della stessa ci si potrà rivolgere alle

INFO RIMBORSO RETTE ASILI NIDO ANNO 2023

La DAGEP ha comunicato, con la circolare di seguito allegata, che spesso si è verificato che alcuni rimborsi di rette degli asili nido non sono stati effettuati dagli uffici a ciò deputati entro il 31 dicembre, perché i tempi ristretti non hanno consentito l'erogazione di quanto previsto. Ciò ha comportato lungaggini nelle procedure per la necessità di riaccreditare i fondi nel capitolo pertinente nell'esercizio dell'anno successivo, cosa che solitamente accade non prima del mese di febbraio.

Premesso quanto sopra, al fine di evitare le suddette problematiche e semplificare i procedimenti, la suddetta Direzione Centrale ha comunicato che la circolare relativa ai rimborsi delle rette degli asili nido frequentati dai figli del personale della Polizia di Stato per l'anno 2023, verrà diramata nel mese di dicembre p.v., con pagamento dei rimborsi spettanti direttamente nei primi mesi del 2024.



[LA CIRCOLARE CITATA](#)

INSULTARE I POLIZIOTTI NON È REATO. ALLIBITI NESSUNO CI TUTELA

Nel novembre 2019 a Firenze i collettivi studenteschi avevano manifestato senza permesso al Polo delle Scienze Sociali di Novoli. Questo perché a tenere il discorso universitario sulle *"Theories and practices of lobbying"* era stato invitato il deputato di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli. Proprio in quell'occasione furono pronunciati insulti nei confronti degli agenti, accusandoli addirittura di "difendere i fascisti e gli stupratori".

I quattro esponenti erano finiti a processo per manifestazione non autorizzata ed oltraggio a pubblico ufficiale per aver insultato i poliziotti ma qualche giorno fa sono stati assolti perché "il fatto non costituisce reato".

Stefano Paoloni: "Se chi aggredisce e insulta un operatore delle forze dell'ordine non viene punito significa legittimarlo a farlo ancora. Se non è lo Stato attraverso norme adeguate a difendere e tutelare i propri servitori, chi deve farlo? ... Dopo lunghe battaglie siamo riusciti ad ottenere, con un emendamento dell'On. Gianni Tonelli già Segretario Generale SAP, che violenza, oltraggio e resistenza siano reati non più archiviabili per lieve tenuità del fatto e mai ci saremmo aspettati che una archiviazione potesse avvenire perché il fatto non sussiste".

Offendere non è reato Insultarono i poliziotti Quattro studenti assolti «Nessuno ci difende»

I membri dei collettivi universitari oltraggiarono degli agenti nel 2019 in occasione di un incontro con ospite il deputato Giovanni Donzelli Paoloni, segretario Sap: «Siamo di fronte all'ennesima delegittimazione»

FIRENZE

Assolti perché il fatto non costituisce reato. È questo il verdetto per i quattro membri dei collettivi studenteschi finiti a processo per manifestazione non autorizzata e oltraggio a pubblico ufficiale per aver insultato dei poliziotti nel novembre 2019 a Firenze. I collettivi studenteschi avevano manifestato senza permesso al polo delle Scienze sociali di Novoli, in occasione di un incontro universitario sulle 'Theories and practices of lobbying' nel quale come oratore intervenne il deputato di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli. Alcuni di questi studenti lo accolsero con striscioni offensivi che ne contestavano la presenza, e furono tenuti a distanza dalle forze dell'ordine in tenuta antisommossa. Momenti di tensione durante i quali, come si legge in una nota del Sap Firen-

ze, il **sindacato autonomo di polizia**, furono pronunciati insulti nei confronti degli agenti, accusandoli addirittura di «difendere i fascisti e gli stupratori».

A margine dell'evento furono, appunto, quattro gli esponenti denunciati per manifestazione non autorizzata e oltraggio a pubblico ufficiale per aver insultato i poliziotti.

Con l'assoluzione di qualche giorno fa, per la Sap, è arrivata però «l'ennesima delegittimazione». Il segretario generale Sap, Stefano Paoloni, aggiunge anche: «Se chi aggredisce e insulta un operatore delle forze dell'ordine non viene punito significa legittimarlo a farlo ancora. Se non è lo Stato attraverso norme adeguate a difendere e tutelare i propri servitori, chi deve farlo?».

Paoloni rincara poi la dose: «Insultare e aggredire una divisa significa insultare e aggredire chi rappresenta lo Stato, senza mai dimenticarsi anche della dignità di quell'uomo che veste la divi-

sa e ha giurato di osservare le leggi e servire il Paese».

Un passo indietro, quindi, che per Paoloni contrasta con i traguardi raggiunti in passato: «Dopo lunghe battaglie siamo riusciti ad ottenere, con un emendamento dell'onorevole Gianni Tonelli, già segretario generale Sap, che violenza, oltraggio e resistenza siano reati non più archiviabili per lieve tenuità del fatto e mai ci saremmo aspettati che una archiviazione potesse avvenire perché il fatto non sussiste».

Paoloni rilancia poi via alternativa: «Una nostra vecchia proposta si rivela più attuale che mai: serve il magistrato al nostro fianco in ordine pubblico in modo che i fatti possano immediatamente essere cristallizzati», conclude il segretario generale Sap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FATTO

Gli agenti furono accusati dai giovani di «difendere i fascisti e gli stupratori»



La squadra antisommossa presa di mira



Peso: 42%

Polizia: Sap, 'collettivi insultano agenti e non è reato, nessuno ci tutela'

"Nel novembre 2019 a Firenze i collettivi studenteschi avevano manifestato senza permesso al polo delle scienze sociali di Novoli. Questo perché a tenere il discorso universitario sulle 'Theories and practices of lobbying' era stato invitato il deputato di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli. Alcuni di questi studenti appartenenti ai collettivi universitari lo accolsero con striscioni offensivi che ne contestarono la presenza e furono tenuti a distanza dalle forze dell'ordine in tenuta antisommossa. Proprio in quell'occasione furono pronunciati insulti nei confronti degli agenti, accusandoli addirittura di 'difendere i fascisti e gli stupratori'. I quattro esponenti erano finiti a processo per manifestazione non autorizzata ed oltraggio a pubblico ufficiale per aver insultato i poliziotti. Qualche giorno fa sono stati assolti perché "il fatto non costituisce reato. L'ennesima delegittimazione". Così in una nota Stefano Paoloni, Segretario Generale Sap.

"Se chi aggredisce e insulta un operatore delle forze dell'ordine non viene punito significa legittimarlo a farlo ancora. Se non è lo Stato attraverso norme adeguate a difendere e tutelare i propri servitori, chi deve farlo? Insultare e aggredire una divisa significa insultare e aggredire chi rappresenta lo stato, senza mai dimenticare anche della dignità di quell'uomo che veste la divisa e ha giurato di osservare le leggi e servire il Paese - aggiunge il sindacalista - Dopo lunghe battaglie siamo riusciti ad ottenere, con un emendamento di Gianni Tonelli già Segretario Generale Sap che violenza, oltraggio e resistenza siano reati non più archiviabili per lieve tenuità del fatto e mai ci saremmo aspettati che una archiviazione potesse avvenire perché il fatto non sussiste. Una nostra vecchia proposta si rivela più attuale che mai: serve il magistrato al nostro fianco in ordine pubblico in modo che i fatti possano immediatamente essere cristallizzati".

(Sil/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
26-Jul-2023 14:44

TAG: segretario generale, collettivo, studenti appartenenti, poliziotto

FIRENZE. SAP: INSULTARE POLIZIOTTI `NON E` REATO`, SIAMO ALLIBITI

PAOLONI: COSI' LO STATO NON CI TUTELA E LEGITTIMA A FARLO ANCORA (DIRE) Roma, 26 lug. - "Nel novembre 2019 a Firenze i collettivi

studenteschi avevano manifestato senza permesso al Polo delle

Scienze sociali di Novoli. Questo perch? tenere il discorso

universitario sulle 'Theories and practices of lobbying' era

stato invitato il deputato di Fratelli d'Italia Giovanni

Donzelli. Alcuni di questi studenti appartenenti ai collettivi

universitari lo accolsero con striscioni offensivi che ne

contestarono la presenza e furono tenuti a distanza dalle forze

dell'ordine in tenuta antisommossa. Proprio in quell'occasione

furono pronunciati insulti nei confronti degli agenti,

accusandoli addirittura di 'difendere i fascisti e gli

stupratori'. I quattro esponenti erano finiti a processo per

manifestazione non autorizzata e oltraggio a pubblico ufficiale

per aver insultato i poliziotti. Qualche giorno fa sono stati

assolti perch?il fatto non costituisce reato'. Per il Sap si

tratta dell'ennesima delegittimazione". Cos?in una nota, il

Sindacato autonomo di Polizia. Stefano Paoloni, segretario generale Sap: "Se chi aggredisce e

insulta un operatore delle forze dell'ordine non viene punito

significa legittimarlo a farlo ancora. Se non?o Stato

attraverso norme adeguate a difendere e tutelare i propri

servitori, chi deve farlo? Insultare e aggredire una divisa

significa insultare e aggredire chi rappresenta lo stato, senza

mai dimenticare anche della dignit?i quell'uomo che veste la

divisa e ha giurato di osservare le leggi e servire il Paese". Aggiunge Paoloni: "Dopo lunghe battaglie siamo riusciti ad

ottenere, con un emendamento dell'onorevole Gianni Tonelli, gi?segretario generale Sap, che violenza, oltraggio e

resistenza

siano reati non pi?chiviabili per lieve tenuit?el fatto e

mai ci saremmo aspettati che una archiviazione potesse avvenire

perch?il fatto non sussiste. Una nostra vecchia proposta si

rivela pi?tuale che mai: serve il magistrato al nostro fianco

in ordine pubblico in modo che i fatti possano immediatamente

essere cristallizzati". (Com/Red/ Dire)

09:34 26-07-23 NNNN

LANAZIONE.IT

MILANOPOST.INFO

TECNICADELLASCUOLA.IT

ORIZZONTESCUOLA.IT